

Laura Valdiserra

5

PAROLE in CERCHIO

Libro di lettura

CON
QUADERNO
DELLE MAPPE



bbi+
Didattica Digitale
Integrata Plus

LEGGENDO
leggend
PROPOSTE PER LEGGERE A SCUOLA

TEMI PER
COMPNDERE
GENERI PER ANALIZZAR

ATTIVITÀ
DI EDUCAZIONE CIVICA

LIBRO DIGITALE
ACCESSIBILE, AUDIO,
VIDEO, BACHECHE
E PALESTRE

EDUCATION

MINERVA SCUOLA

PAROLE IN CERCHIO di Laura Valdiserra Sussidiario dei linguaggi

Una proposta editoriale in cui **le competenze principali** sono affrontate con pari importanza, con un **approccio induttivo** molto graduale. Percorsi di lettura personalizzati, con l'iniziativa **LeggendoLeggendo** integrata nel testo, per sviluppare sia la competenza di lettura sia il piacere di leggere.

In più:

- un libro esclusivo dedicato alla **scrittura**
- un nuovo quaderno di **Educazione civica** rispondente alle nuove richieste ministeriali
- quaderno **Famiglie di Parole**, per lo sviluppo della competenza lessicale
- strumenti per una **valutazione realmente formativa** per assistere gli insegnanti nell'applicazione delle nuove Linee guida ministeriali (OM 172/20).

Materiale per i partecipanti all'evento **Libri che aprono la mente** del **01/03/2021**, parte del progetto **La Lettura al centro. Gli scrittori fanno scuola.**

Per maggiori informazioni
sull'opera, inquadra il QR Code



MINERVA SCUOLA



L'empatia e le storie

Anna Vivarelli, *Pensa che ti ripensa. Filosofia per giovani menti*, Piemme

Questo testo è diviso in due parti: la prima fornisce informazioni, la seconda sviluppa delle argomentazioni.

Che cos'è l'empatia?

Empatia è una parola di origine greca che significa "sentire dentro" e indica la nostra capacità di partecipare alla gioia e al dolore degli altri, di sentirli dentro di noi. L'empatia è qualcosa di innato, cioè qualcosa che esiste in noi da quando veniamo al mondo. Il nostro cervello possiede **neuroni** che ci permettono di sentire il mondo che ci circonda e di parteciparvi: si chiamano neuroni specchio e sono ancora oggetto di studio e di ricerca.

Tutti noi sappiamo che le risate sono contagiose, che un film o un libro commoventi possono provocarci le lacrime e che, insomma, non siamo isole, ma piccoli Paesi che sconfinano in altri Paesi. Diciamo dunque che l'empatia è ciò che ci permette di formare delle comunità, che ci tiene uniti. È questo ciò che intendiamo quando parliamo di metterci nei panni di qualcun altro. Se per esempio ho di fronte una persona che prova tristezza, non posso fare a meno di sentire dentro di me la sua tristezza perché conosco quel sentimento, perché so come ci si sente quando si è tristi, e questo è appunto empatia.



224

L'empatia ci rende completi

Secondo Edith Stein, noi proviamo empatia verso gli altri esseri umani quando smettiamo di considerarli come oggetti, e guardiamo a loro come soggetti, cioè come persone.

Ed è questo che dobbiamo cercare di fare nella vita di tutti i giorni. Perché ognuno di noi è, in un certo senso, doppio. Da un lato abbiamo il nostro carattere, i desideri e le esperienze, e a mano a mano che cresciamo diventiamo sempre più noi, cioè diversi da ogni altro essere umano. Dall'altro però, viviamo insieme agli altri, studiamo, giochiamo, cresciamo in una comunità. Da un lato quindi siamo parte di un tutto ben più grande di noi, la specie umana, ma dall'altro siamo anche individui singoli, incompleti.

L'empatia, ci propone Edith Stein, è il sentimento attraverso cui possiamo tentare di renderci completi, di sentirci più profondamente membri della comunità umana.

Le storie ci aiutano a essere empatici

C'è un modo per diventare persone davvero empatiche?

C'è: sono le storie.

Le storie esistono da quando esiste la parola. Gli uomini hanno sempre narrato storie e sempre le hanno ascoltate. È un bisogno comune a tutte le persone di qualsiasi epoca e di qualsiasi Paese, perché conoscere le storie è in un certo senso riconoscere se stessi. È scoprire che qualcuno, prima di noi, ha provato gli stessi nostri sentimenti, ha cambiato la sua vita, è diventato felice o migliore attraverso esperienze che somigliano alle nostre. Le storie ci raccontano che non siamo soli, che ciò che ci diverte o ci fa soffrire è comune a molti, venuti prima di noi o anche solo immaginati dagli inventori di storie. Se ti immergi in una storia che qualcuno ti racconta o che tu stesso leggi in un libro o scopri attraverso un film, e ti immedesimi nel protagonista, compi un viaggio anche dentro di te, e questo viaggio ti aiuterà a capire te stesso ma anche chi ti vive intorno.

Le storie, dunque, sono il modo più bello e divertente di esercitarsi a capire gli altri.

ANALIZZO Gli elementi

- Nel primo paragrafo l'autrice:
 - spiega il significato del termine empatia e mette a fuoco il tema.
 - espone la sua tesi e alcuni argomenti per sostenerla.
- I titoli del secondo e del terzo paragrafo anticipano le tesi di Edith Stein:
 - Sì. No.
- Che cosa rappresentano in ciascuno di questi paragrafi le parti evidenziate? Osserva i colori e fai i collegamenti corretti:
 - Ripresa della tesi e conclusione.
 - Argomentazioni.
 - Tesi.
- Hai capito perché, secondo Edith Stein, le storie sviluppano la nostra capacità di essere empatici? Spiegalo a voce.

ANALIZZO

COMPRENDO

Il significato delle parole

- **Neuroni:** cellule che costituiscono il tessuto nervoso.

Le informazioni esplicite

- Rileggi la prima parte del testo e sottolinea la risposta. Che cos'è l'empatia?



Edith Stein nacque nel 1891 a Breslavia (all'epoca in Germania, oggi in Polonia) da una famiglia ebrea. Studiò filosofia e scrisse un'opera intitolata *Il problema dell'empatia*. Si convertì al cattolicesimo e divenne insegnante, ma a causa delle persecuzioni naziste contro gli ebrei abbandonò il suo lavoro. Divenne poi monaca di clausura a Colonia, ma neppure lì fu al riparo: morì dopo essere stata arrestata e deportata ad Auschwitz. Nel 1998 fu proclamata santa.

225

PENSA CHE TI RIPENSA

ANNA VIVARELLI

Illustrazioni: Vanna Vinci

Pagine: 96

Codice: 9788856676747

Anno di pubblicazione: 2020

Piemme, Il Battello a Vapore, serie Arancio

L'AUTRICE

Anna Vivarelli, una delle più importanti autrici italiane per ragazzi, è nata a Torino nel 1958, città dove vive tuttora. Dopo la laurea in filosofia, si è dedicata alla scrittura di testi teatrali, racconti e radiodrammi per la Rai, per poi consacrarsi a tempo pieno alla letteratura per ragazzi. Ha vinto il Premio letterario *Il Battello a Vapore* nel 1996 e il *Premio Andersen* nel 2010 come Miglior Autrice; le è stato assegnato due volte il *Premio Cento* e il *Premio Selezione Bancarella*. La sua produzione letteraria è vastissima e i suoi libri sono stati pubblicati da diverse case editrici.



LA STORIA

Che cosa succede se durante incontri e laboratori per bambini e bambine dai dialoghi affiorano domande importanti che meritano del tempo per essere affrontate? E se queste domande sono rivolte a una scrittrice appassionata di filosofia, consapevole che sono le stesse che ogni essere umano si è posto sin dai tempi antichi? Ne nasce un libro che esplora alcuni grandi interrogativi filosofici – la percezione del tempo, il valore dell'amicizia, l'origine della paura, il senso della vita e della morte, il rapporto con gli altri... – in cui l'autrice prende per mano i bambini e le bambine in un percorso di cui sono protagonisti, richiamando le loro esperienze concrete su temi con i quali si confrontano quotidianamente, che li mettono di fronte alla necessità di operare delle scelte. È una filosofia vicina ai loro vissuti, raccontata con un linguaggio accessibile e immagini efficaci. Per ogni parola-domanda, un grande maestro della storia della filosofia, presentato in modo accattivante attraverso una sua particolarità, offre una chiave di lettura agli interrogativi, che restano comunque aperti, nella consapevolezza che il valore sta proprio nel porsi domande, nella curiosità di conoscere e capire, nella ricerca stessa delle risposte: è un viaggio che apre la mente senza mai giungere alla meta, se per meta s'intende un punto d'arrivo preciso, definitivo. La filosofia, infatti, è per sua natura ricerca continua: procedere insieme, nel dialogo, discutendo e confrontandosi, arricchisce ogni domanda di nuovi quesiti e punti di vista. L'intento dell'autrice è dunque quello di offrire ai bambini e alle bambine delle suggestioni per cominciare a riflettere su alcuni temi ma, soprattutto, degli strumenti per imparare a inquadrare i problemi che li riguardano da vicino e a trovare dentro di sé, anche insieme agli altri, le possibili risposte.

I TEMI

I temi trattati nel libro affrontano alcuni interrogativi che da sempre sono oggetto di indagine da parte della filosofia e sui quali si può facilmente suscitare la curiosità dei bambini e delle bambine perché li riguardano da vicino. Alcuni argomenti, come **l'amicizia, la paura, il rapporto insegnante/allievo, la tolleranza** emergono in modo quasi naturale, proprio perché appartengono all'esperienza e al vissuto quotidiano dei più piccoli. Altri, come **la bellezza, il tempo, il bene e il male, la morte** sono temi filosofici per eccellenza, ma se opportunamente affrontati con una guida, offrono spunti molto interessanti di riflessione e di confronto. Temi come **l'empatia, il sogno, l'ascolto** appartengono invece alla filosofia contemporanea e possono tradursi in attività interessanti da sperimentare in classe, sviluppando un approccio didattico-pedagogico coinvolgente e inclusivo. Dagli esempi tratti dalla vita quotidiana dei bambini e delle bambine, scaturiscono semplici ma non banali spunti di riflessione che li coinvolgono in prima persona e come gruppo: è infatti nella condivisione di **domande, storie, emozioni e avvenimenti**, in un tempo dedicato all'ascolto reciproco, che si favorisce la **crescita interiore**, verso la quale i bambini e le bambine sono già naturalmente predisposti. Sarebbe bene riservare all'esplorazione filosofica uno spazio e un tempo laboratoriali, per sperimentare una modalità di lavoro che favorisca la libera espressione di pensieri, opinioni e vissuti, senza giudizio né valutazione, creando passo passo una vera **comunità filosofica**, altamente inclusiva, nella quale anche l'insegnante si metta in gioco e abbia l'opportunità di conoscere meglio la sua classe.

Le brevi narrazioni biografiche dei grandi pensatori, antichi e

moderni, che hanno dedicato la loro vita a riflettere sui grandi interrogativi dell'umanità, sono da considerarsi un primo approccio alla **storia della filosofia**. I bambini e le bambine scopriranno personaggi affascinanti, originali e talvolta curiosi, che in alcuni casi hanno subito condanne e persecuzioni per aver espresso il loro pensiero, libero e in contrasto con le opinioni dominanti e formalmente accettate. Questo a dimostrare che l'esercizio filosofico aiuta a **ragionare con la propria testa, a formarsi idee e a prendere posizione**.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ti capita di farti domande "filosofiche" come quelle che hai trovato nel libro? Quali? Ti piace pensarci in solitudine o le condividi con qualcuno? Con chi? Ti dai anche delle risposte? Oppure da una domanda nascono altre domande?
- A che cosa serve farsi domande? È utile nella vita di tutti i giorni? È vero che la filosofia "ti tocca da vicino", come suggerisce l'autrice? Perché?
- Quando devi affrontare una situazione difficile o scegliere tra diverse possibilità, di solito agisci d'istinto, senza pensarci troppo, oppure ti fermi a valutare i diversi aspetti e a soppesare i pro e i contro?

- Credi che un percorso come quello proposto nel libro sia utile? Quale insegnamento ne hai tratto? Inventa uno slogan per trasmettere il messaggio che hai colto nel libro. Poi confrontati in classe.
- È stato interessante conoscere la vita dei filosofi? Ti hanno incuriosito? Vorresti saperne di più?
- Nel libro sono stati esplorati alcuni argomenti: l'amicizia, la differenza tra il bene e il male, la percezione del tempo, il significato della paura, i sogni, i bravi maestri e la verità, il senso della vita e della morte, la definizione di bellezza, la tolleranza, l'ascolto e l'empatia. Quale ti ha coinvolto maggiormente? Su quale tema ti è capitato di fare delle riflessioni?
- Pensate che i bambini e le bambine siano dei piccoli filosofi nati? Secondo voi, in generale, si fanno più domande degli adulti? Sono le loro stesse domande oppure sono diverse? Parlatene insieme.

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

3. Tipi curiosi i filosofi!

- a) Aristotele; b) Immanuel Kant; c) Henri Bergson; d) Montaigne; e) Sigmund Freud; f) Socrate; g) Edith Stein.

1. FILOSOFIA E VIGNETTE

Ogni capitolo del libro è preceduto da una vignetta dell'illustratrice e fumettista Vanna Vinci, che ha proposto il suo punto di vista, molto attuale, sull'argomento.

Scegli due vignette, poi scrivi per ognuna una frase che ne spieghi il significato. Prima ragionaci su.

Le vignette si trovano alle pagine 7, 11, 17, 23, 29, 33, 41, 47, 53, 61, 67, 71.

Titolo vignetta:

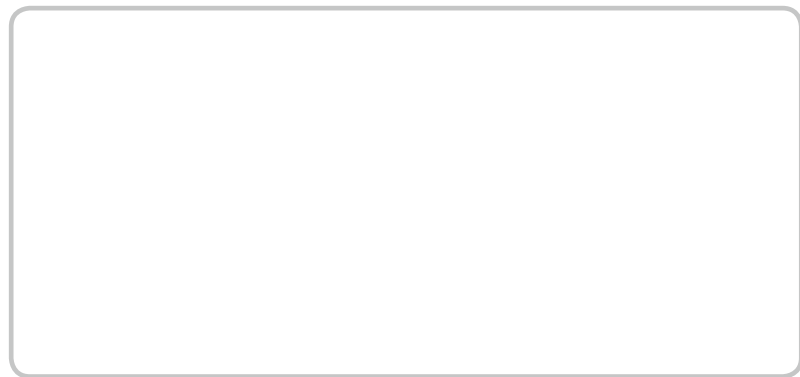
.....

Titolo vignetta:

.....

Adesso scegli uno degli argomenti trattati nel libro e illustralo tu con un disegno, una vignetta o una foto. Completa con una battuta o una didascalia.

Argomento:



2. DOMANDE FILOSOFICHE

Nel libro vengono esplorati alcuni argomenti che hanno a che fare con la vita insieme agli altri, cioè con la condivisione di esperienze e la convivenza in spazi comuni. Comprendere i meccanismi e le motivazioni che stanno alla base delle nostre azioni, può essere utile per orientare il nostro comportamento, prendere delle decisioni e stare meglio con gli altri.

Negli esercizi proposti di seguito esprimiti liberamente: sarà un'opportunità per conoscerti meglio.

a) **Una regola facile facile** (pagine 17-21)

Se ti trovassi in queste situazioni, che cosa ti sembrerebbe giusto fare? Perché?

Situazione	Che cosa fai	Perché
1. Trovi 50 euro per terra in cartoleria mentre stai acquistando un quaderno.
2. Al parco con i tuoi amici e le tue amiche avete organizzato un gioco a squadre. Un bambino molto più piccolo ti chiede di partecipare perché è da solo.
3. Arrivato/a a scuola, ti accorgi che non hai fatto un compito che era stato assegnato il giorno prima.
4. La tua famiglia ha scelto di farti praticare uno sport che a te proprio non piace.

Hai saputo individuare subito il modo per affrontare le situazioni indicate?

Sì Abbastanza No

C'è una situazione che ti ha messo in difficoltà? Quale? Scrivi il numero corrispondente, poi racconta quali dubbi hai avuto. Quali altre domande sono scaturite mentre cercavi le risposte?

.....

Confrontati con i compagni e le compagne e continuate insieme la discussione. Riuscite a trovare una regola generale che vi aiuti a capire cosa è giusto e cosa è sbagliato?

b) La paura di aver paura (pagine 29-32)

Anche tu, come tutti, avrai delle paure: alcune ti saranno venute quando eri molto piccolo/a, altre magari più di recente; le paure, infatti, si modificano nel tempo. Alcune hanno a che fare con la relazione e l'incontro con gli altri, per esempio la paura di non piacere e di non essere accettati, la paura di venire sgridati o di non essere capaci di fare qualcosa, la paura verso chi ci sembra molto diverso da noi.

Scrivi quattro paure che provi verso gli altri. Poi, per ognuna, indica con una X il grado emotivo con cui la vivi, dal più debole (timore) al più forte (angoscia).

	timore	paura	angoscia
.....			
.....			
.....			
.....			

Che cosa fai per superare le paure che hai elencato? Hai delle strategie? Scrivile sul quaderno. Poi confrontati con i compagni e le compagne e scambiatevi dei consigli.

c) Sssh! Ascolta... (pagine 67-70)

L'autrice, parlando della relazione con gli altri, porta a riflettere sull'importanza del silenzio per riuscire ad ascoltare chi ci sta parlando: *"Viviamo in un mondo pieno di voci. (...) Siamo parte di un immenso auditorio, dove tutti parlano ma dove forse si ascolta pochissimo. (...) L'essere legati gli uni agli altri significa sempre, insieme, sapersi ascoltare reciprocamente.* (pagine 68-69).

Rileggete insieme la frase. Poi mettetevi in cerchio e avviate la discussione sull'ascolto. Per ogni affermazione, ognuno a turno dice che cosa pensa. Chi non desidera parlare, passa la parola al compagno o alla compagna accanto. Ascoltate attentamente il punto di vista degli altri, senza interrompere. Alla fine del giro, chi vuole intervenire di nuovo alza la mano.

d) L'empatia e le storie (pagine 71-76)

L'empatia è la capacità di mettersi nei panni dell'altro, di cogliere e sentire il suo stato d'animo. C'è un modo per fare esercizio di empatia? Secondo l'autrice, sono le storie. *"Se ti immergi in una storia, che qualcuno ti racconta o che tu stesso leggi in un libro o scopri attraverso un film, e ti immedesimi nel protagonista, compi un viaggio anche dentro di te, e questo viaggio ti aiuterà a capire te stesso ma anche chi ti vive intorno."* (pagina 75)

A coppie, ognuno a turno racconta un'esperienza che ha vissuto in prima persona, oppure riferita a un libro o a un film molto coinvolgente. Il compagno o la compagna che ascolta cerca di cogliere le emozioni dell'altro/a. Avete a disposizione dieci minuti a testa per parlare.

Alla fine, scambiatevi delle impressioni: che cosa avete provato mentre ascoltavate il racconto? E quando avete raccontato voi, vi sembrava che chi vi ascoltava fosse coinvolto/a? Come vi siete sentiti?

